



Red Devil, il noto campione italiano di wrestling, racconta tutto del suo sport.

- 52** **POLLICINO** Si salva come nella fiaba di *Andrea Acquarone*
- 54** **TOTTI E BLASI** La loro lista nozze di *Mattia Pagnini*
- 60** **PAUSA PRANZO** Il cibo si porta da casa di *Francesca Guasco*
- 62** **ZIA EDDA** Per Alessandra Mussolini di *Stefania Mazzoni*
- 66** **BUONA DOMENICA** A fine stagione, la sua festa di "papà" Costanzo
- 68** **PSICOLOGIA** Consigli per i giovani di *Paolo Crepet*
- 72** **LECCISO** Raffaella: ora ballo da sola di *Rachele Zinzocchi*
- 76** **VITA DI COPPIA** L'esperto consiglia di *Marco Rossi*
- 82** **WRESTLING** Red Devil, il re italiano di *Gianni Martinelli*
- 86** **MEDICINA** Come affrontare i pidocchi di *Giulio Divo*
- 92** **WOJTYLA BEATO** Parte subito la causa di *Andrea Tornielli*
- 100** **SAMPO'-GILETTI** È bufera in Rai di *Gianni Martinelli*
- 102** **SCIENZA** L'elettronica aiuta i depressi di *Tommaso Varotti*
- 104** **ALBERTO DI MONACO** Si diverte sullo scivolo il "re bambino"
- 107** **AUTO** La monovolume Peugeot 1007 di *Gianni Marin*
- 110** **DIETA DI "DIPIÙ"** Terza settimana di *Giulio Divo*
- 116** **GENITORI** Da 10 e lode per i ragazzi di *Agnese Pellegrini*
- 122** **VIP** Assicurano le "parti" preziose di *Oliviero Marchesi*
- 127** **FRASI** Quelle da non dire mai ai figli di *Caterina Pozzi*
- 132** **BELLEZZA** Al sole, bambini protetti di *Enrica Donaver*

- 134** **TURISMO** Isole Tremiti o Alto Adige di *Isabella Mayer*
- 136** **CASA** Dieci proposte per l'area notte di *Ida Bini*
- 138** **CD & DVD** Novità musicali e video di *Andrea Divo*
- 138** **DISCOTECHES** I locali migliori di *Roberto Polisano*
- 140** **LIBRI** Gli ultimi successi per chi ama le buone letture
- 140** **VERDE** Non solo rose a maggio di *Cinzia Toto*
- 142** **CUCINA** Ricette originali con patate di *Enrico Mayer*
- 145** **CRUCIVERBA** Uno svago per gli amanti delle parole crociate
- 146** **PROVINI** Quando, dove e per che cosa a cura di *Andrea Face*
- 152** **PAOLO BONOLIS** Addio alla Rai di *Giovanna Marti*
- 154** **FOLLIE VIP** I "gossip" dei nostri fotografi in giro per il mondo
- 157** **LA TALPA** Indiscrezioni della nostra misteriosa spia nell'alta società
- 161** **L'INVIDIOSA** Ironia a tutto campo di *Irene Ghergo*
- 163** **E' SUCCESSO ANCHE QUESTO** Fatti e personaggi della settimana
- 167** **OROSCOPO** Dal 29 maggio al 4 giugno di *Paolo Fox*
- 171** **TELEVISIONE** Tutti i programmi ora per ora, canale per canale



Paolo Bonolis, qui con la moglie Sonia Bruganelli, lascia la Rai e va a Mediaset per 49 miliardi di lire.

Parla Red Devil, il nostro lottatore più famoso

IO, IL RE DEL WRESTLING ITALIANO

«Vi racconto dalla A alla Z tutti i segreti di questa disciplina»

di Gianni Martinelli

W

Vicenza, maggio
restling: è la parola magica, il fenomeno del momento. In italiano vuole dire "lottare". I programmi di Sky e Mediaset che trasmettono questi spettacolari incontri tra lottatori "inferociti" che combattono su sfarzosi ring fanno registrare ascolti notevoli e i fan sono sempre più numerosi. Ma qual

è il fascino di questa disciplina che non solo in America, ma ora anche in Italia raccoglie tanto successo? Lo chiedo a Red Devil (ovvero "Diavolo Rosso"), 21 anni, al secolo Fabio Ferrari. È il wrestler italiano più famoso, l'unico in grado di combattere all'estero e di affrontare i campioni stranieri quando vengono a combattere sui nostri ring: sarà lui a rivelarci tutti i segreti del wrestling dalla A alla Z. «Questo sport è la mia passione da quando ero picco-

lo e praticarlo a questi livelli per me è un sogno», mi confida Red Devil. «Un sogno che vivo ogni volta che salgo sul ring. La caratteristica del wrestling è data dal fatto che è uno sport ma è anche uno spettacolo».

Partiamo dalla domanda che tutti si pongono: ma quello che vediamo sul ring è finzione oppure gli scontri sono veri?

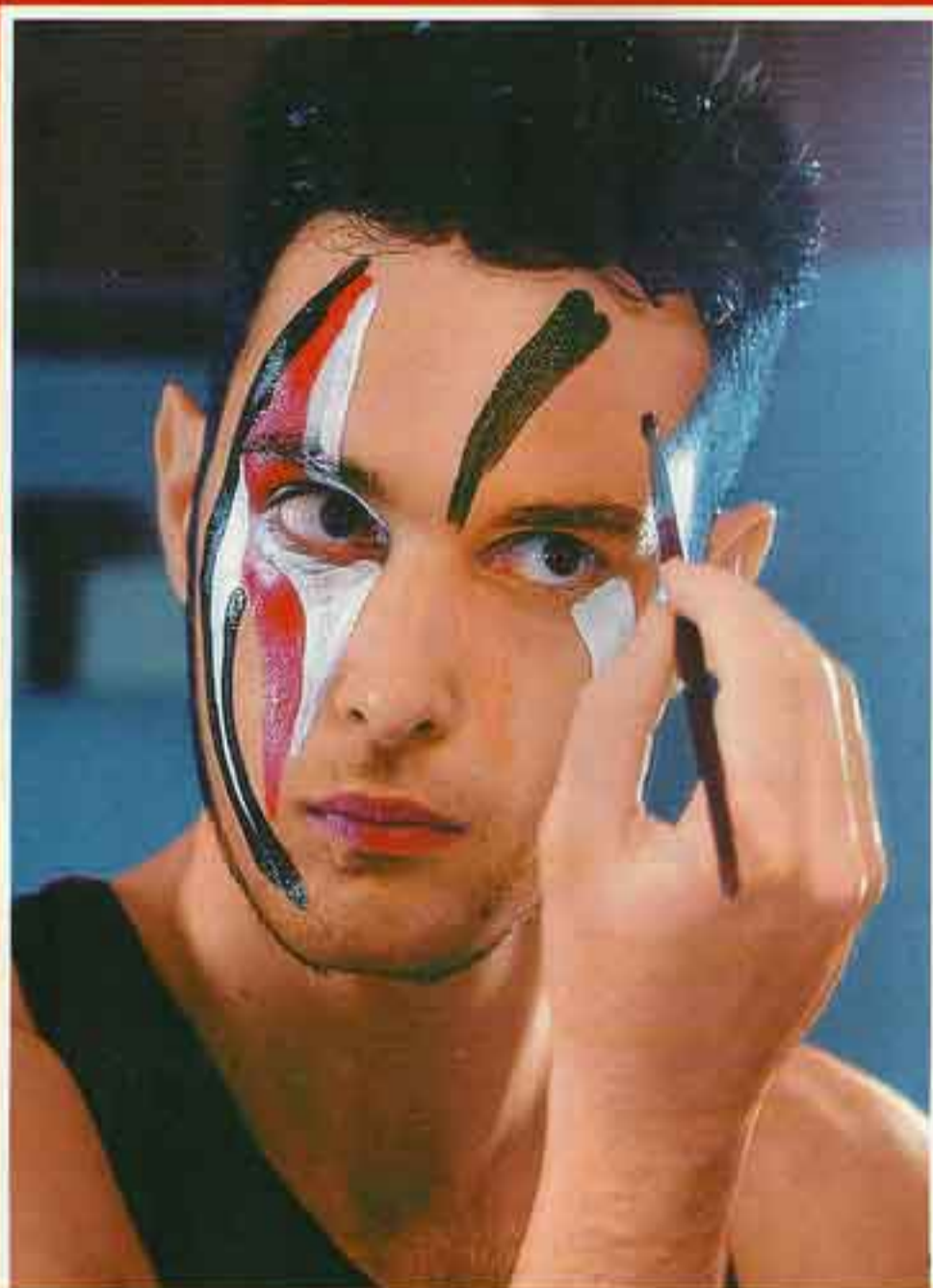
«Chiariamolo: non c'è uno scontro fisico come nel pugilato, dove i colpi sono inferti con

il massimo della forza. Tuttavia il contatto c'è, eccome. Questo tipo di lotta è caratterizzato da mosse altamente spettacolari, acrobazie e impatti corpo a corpo, ma con colpi attutiti. Tuttavia i rischi ci sono: ho una cicatrice in testa che mi sono procurato con un volo finito con una brutta caduta».

Che cosa vuol dire "colpi attutiti"?

«Quando attacco il mio av-

continua a pag. 84



SENZA MASCHERA Vicenza. Fabio Ferrari, 21 anni, comincia a truccarsi prima di un incontro. Fabio fa il grafico pubblicitario e ha creato la maschera e il costume di Red Devil, ispirati al suo idolo, il wrestler statunitense Ultimate Warrior.

DA RITAGLIARE Vicenza. Fabio ha quasi finito di dipingere la sua maschera da diavolo. «All'inizio lottavo in coppia con un mio amico e io ero Diablo Rojo, che in spagnolo vuole dire appunto "Diavolo Rosso"». A destra Fabio in una foto da ritagliare.

*RED
DEVIL*



continua da pag. 82

versario il mio scopo è quello di mandarlo al tappeto, ma non lo colpisco mai al massimo della forza, altrimenti alcuni colpi potrebbero essere addirittura mortali. Quando vedete un lottatore che si butta a volo d'angelo con il gomito contro il petto dell'avversario steso, è ovvio che non cade a peso morto. La bravura dei combattenti sta nel limitare al massimo i danni, sia quando si attacca sia quando ci si difende. Per questo c'è bisogno di una preparazione lunga. Vince chi immobilizza l'altro o lo manda con entrambe le spalle al tappeto per tre secondi».

Negli incontri tra i campioni americani, che sono altamente spettacolari, sembra però di assistere a uno show in piena regola, con protagonisti e comprimari.

«Be', il giro d'affari che c'è negli Stati Uniti è qualcosa di talmente vasto che non potrebbe essere altrimenti. È un grande show, con tanto di sceneggiatori e registi, che di volta in volta spingono affinché emerga nella vittoria un lottatore o l'altro. Ma, ripeto, i salti, le acrobazie e le mosse sono controllati. Il wrestling nasce negli anni Trenta e diventa subito famoso negli Stati Uniti, che lo importano dal Giappone. La vera epopea è però negli anni Ottanta, quando diventa un fenomeno mondiale grazie agli incontri trasmessi in TV e soprattutto per merito dei combattenti, i quali, grazie a maschere e travestimenti, sono amati dal pubblico, composto più che altro da giovani, come i supereroi dei fumetti».

Lei come si è avvicinato a questa disciplina?

«Ho conosciuto il wrestling come tutti guardando gli incontri trasmessi da Italia 1. Avevo solo 6 anni, ricordo le telecronache di Dan Peterson; il mio lottatore preferito era Ultimate Warrior, lo amavo perché si pitturava la faccia e aveva un costume sgargiante. Tutte cose che ho ripreso quando ho costruito il personaggio di Red Devil. Prima lottavo in coppia con un mio amico, ci chiamavamo "Los An-

ticristos" perché ci piacevano i combattenti messicani. Io ero Diablo Rojo, cioè "Diavolo Rosso". Poi il mio compagno si è ritirato e ho proseguito da solo. Ho tradotto in inglese il mio nome d'arte, che è diventato appunto Red Devil».

Quando ha iniziato a praticarlo?

«Ero uno dei tanti appassionati che si sono conosciuti tramite Internet nel 1998. Sono di Genova, ma c'erano ragazzi che chattavano da tutte le parti d'Italia; nessuno di noi era un lottatore professionista, avevo fatto solo un po' di judo. Iniziammo ad allenarci tutti insieme ad Aosta, in una palestra con il ring. Inizialmente non avevamo un maestro, eravamo disorganizzati. Poi la federazione è cresciuta e adesso ci sono molte palestre ben attrezzate, soprattutto nel Nord Italia. Ho studiato a Londra, nella più grande scuola di wrestling d'Europa, e posso insegnare questa disciplina ai ragazzi».

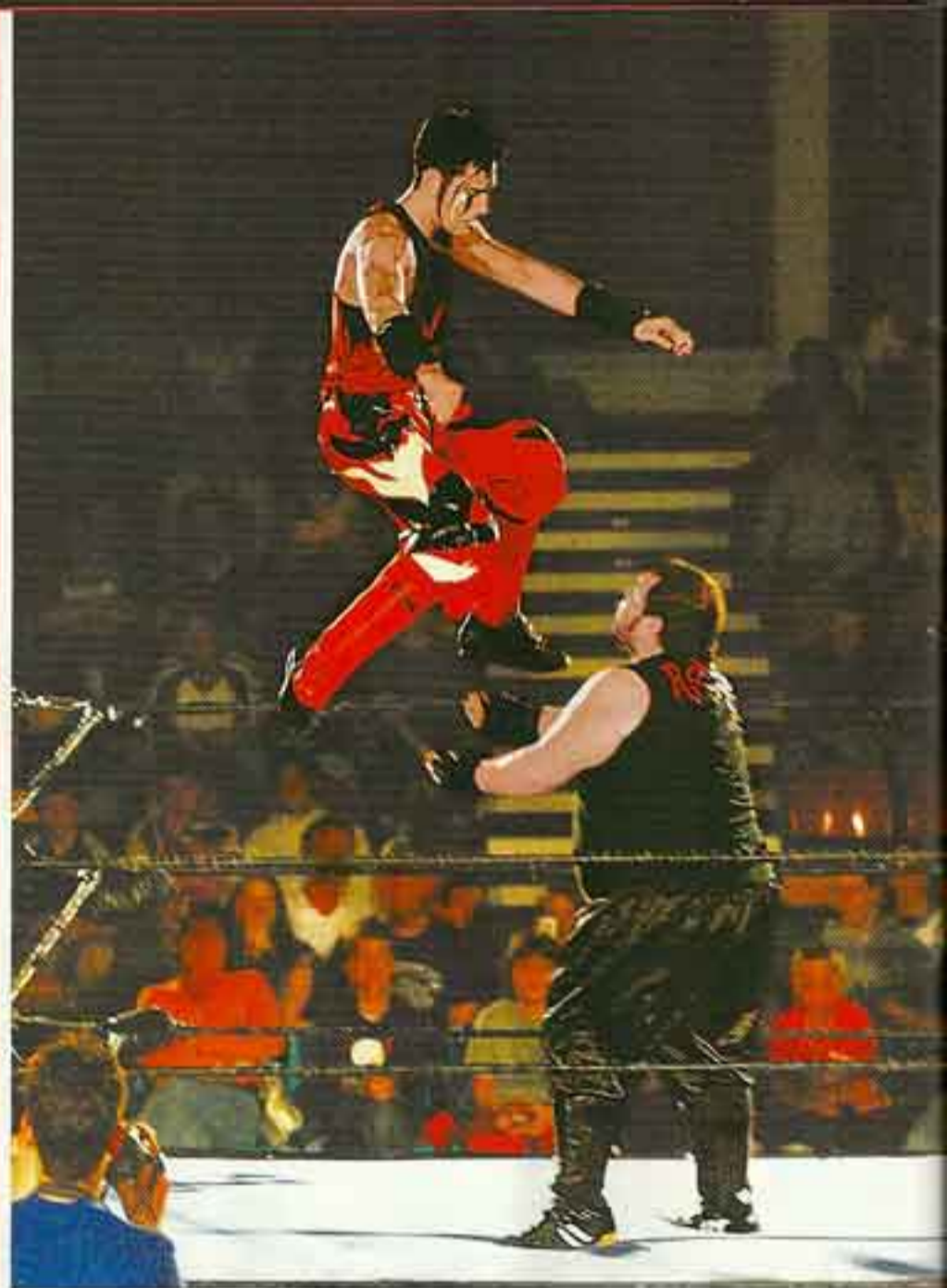
Si sente di consigliare agli altri ragazzi di salire sul ring per diventare dei wrestler?

«Purché vadano in una delle palestre della Italian Championship Wrestling, la principale federazione italiana. Ammetto che ho iniziato come "autodidatta", ripetendo le mosse che vedevo in televisione: una cosa da non fare assolutamente, è pericolosissimo».

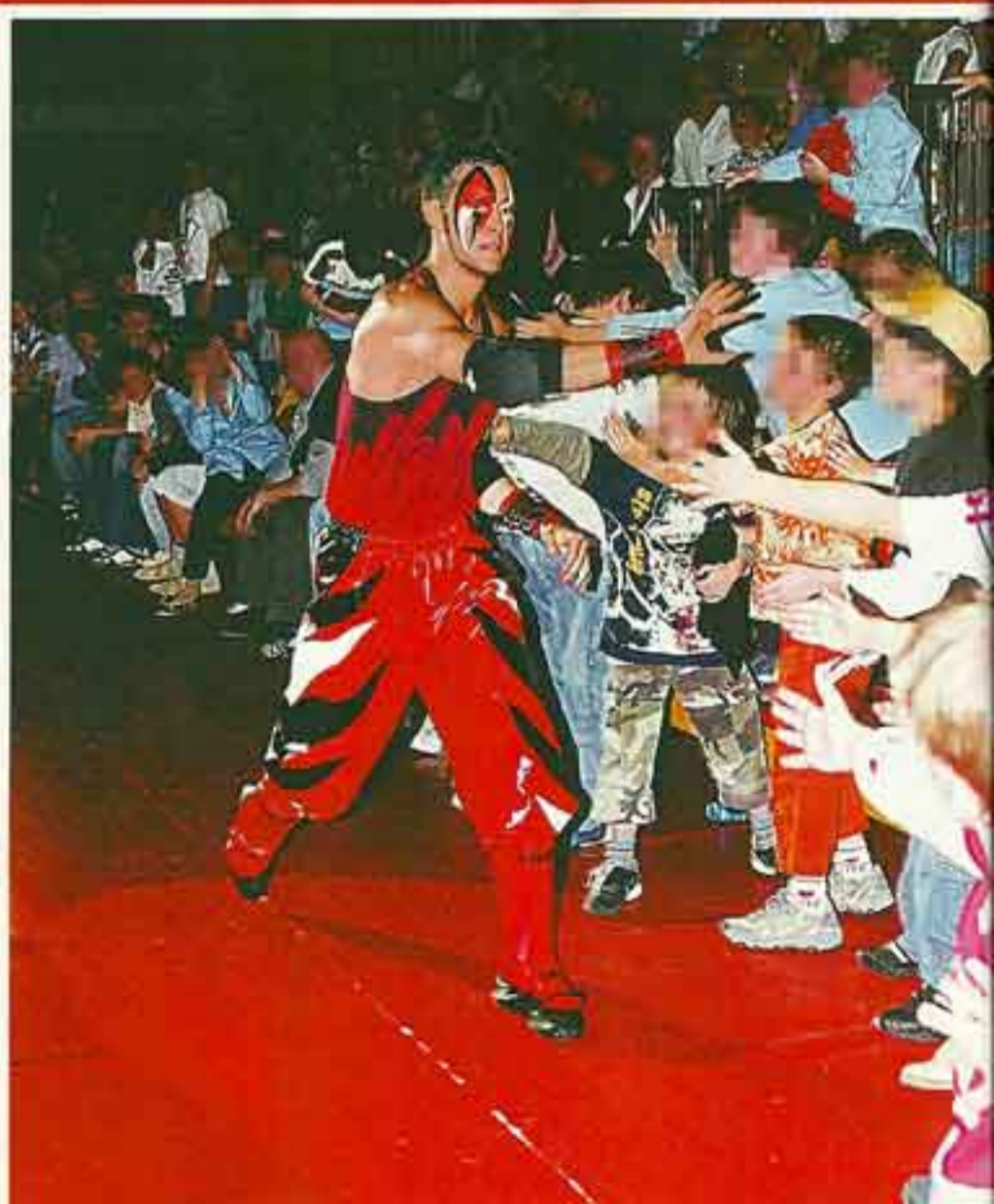
Per tenersi in forma, c'è bisogno di un allenamento particolarmente faticoso?

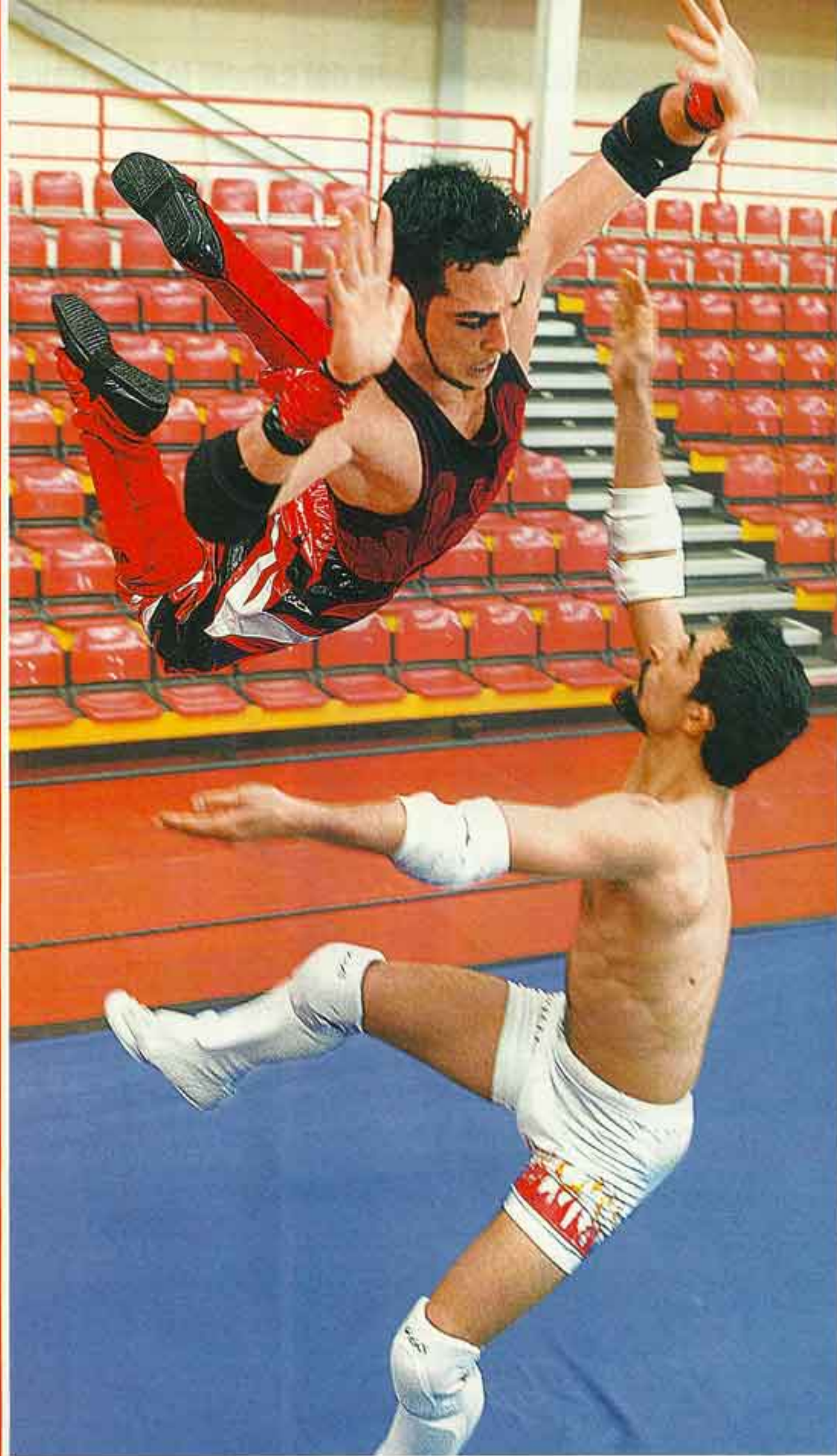
«Dipende. Ho un fisico più esile rispetto alla media degli altri lottatori: per questo vado in palestra quattro volte alla settimana, curo molto il potenziamento muscolare. Faccio soprattutto pesi. Poi, una volta alla settimana, vado ad allenarmi, preparo le mosse per i combattimenti. E soprattutto insegno agli altri ragazzi che vengono nella mia palestra a Genova. Non ho bisogno di alcuna dieta, non ho problemi di linea. Basta solo che stia un po' attento».

Alcuni lottatori ancora salgono sul ring sebbene abbiano



IN VOLO *Vicenza. Red Devil affronta un avversario con un salto acrobatico, una delle sue specialità. Sotto, Red Devil saluta alcuni bambini, i suoi più grandi fan, accorsi da tutta Italia al Centro Sportivo Palladio di Vicenza per assistere ai suoi combattimenti.*





INVINCIBILE *Vicenza.* Red Devil combatte con un avversario attaccandolo dall'alto con uno spettacolare "volo acrobatico". «Sono l'unico lottatore italiano in grado di competere con i campioni stranieri», ci spiega. «Ho studiato a Londra, nella più grande palestra di wrestling d'Europa; essendo un peso leggero effettuo molti "voli", che sono spettacolari ma espongono maggiormente l'atleta al rischio di infortuni».

passato anche abbondantemente i 40 anni. Ci sono limiti di età per un wrestler?

«Anche in questo caso non c'è una regola, dipende tutto dalla carriera di un atleta, dagli infortuni che ha subito. Io, per esempio, sono un peso leggero, faccio molti "voli acrobatici" e per questo sono maggiormente esposto a pericoli di brutte cadute, rischio di farmi male molto più dei mastodonti che non si cimentano in particolari acrobazie. Toccando ferro, spero di andare avanti il più possibile».

I compensi per gli incontri le consentono di vivere nel lusso come i campioni d'Oltreoceano?

«Purtroppo ancora no. Tutti noi abbiamo un secondo lavoro per tirare avanti, ma effettivamente gli ingaggi stanno aumentando, anche grazie al successo che il wrestling sta riscuotendo, sia nei programmi televisivi sia negli incontri che organizziamo. Mi auguro di poter diventare un professionista a tutti gli effetti».

Chi è il terribile Red Devil fuori dal ring?

«È Fabio Ferrari, un normalissimo ragazzo che fa il grafico pubblicitario e la sera va in discoteca con gli amici. Solo che magari, rispetto agli altri giovani della sua età, è più fortunato perché è vicino a realizzare il suo sogno da bambino».

Fa il grafico, quindi la maschera di Red Devil è una sua creazione?

«Sì, mi diverto a pitturarmi il viso prima di un incontro. Ci impiego una mezz'oretta: mi piace molto anche cambiarla di tanto in tanto. Anche il costume l'ho ideato io».

Ha anche una fidanzata?

«Sì, viene a vedermi quando può perché non s'impresiona. Anzi, le piace molto il wrestling. Il problema vero è mia mamma: lei e mio papà sono felici di avere un figlio lottatore, ma ogni volta che vado al tappeto mia madre si spaventa a morte e vorrebbe fare sospendere l'incontro».

Gianni Martinelli